

Vaccino meningococcico tetravalente coniugato

» È disponibile anche in Italia il primo vaccino tetravalente coniugato contro i sierogruppi A, C, W135 e Y del meningococco (*Neisseria meningitidis*), attualmente indicato per l'immunizzazione degli adolescenti e degli adulti a rischio di esposizione.

Il nuovo vaccino è stato sviluppato utilizzando la tecnologia della coniugazione, messa a punto per la prima volta a Siena da Novartis Vaccines per la realizzazione del vaccino coniugato contro il meningococco C, oggi ampiamente in uso. Il nuovo vaccino coniugato tetravalente è in grado di garantire una protezione dalla meningite meningococcica maggiore e più duratura grazie al ricorso a una proteina carrier che, legata all'antigene polisaccaridico, aumenta la risposta difensiva dell'organismo. Secondo alcuni dati, gli adolescenti e i giovani adulti sono gli individui più esposti al rischio di infezione meningococcica, come conseguenza di uno stile di vita che vede più frequenti viaggi all'estero, magari in campus estivi, sport di squadra, luoghi d'incontro molto affollati, contatto ravvicinato con coetanei. In Italia la meningite meningococcica ha un tasso di letalità del 14%.

■ In www.mdwebtv.it sono disponibili video-interviste di approfondimento sull'argomento.

Novità dalla ricerca sul carcinoma polmonare

» Incoraggianti sviluppi nel trattamento del carcinoma polmonare non a piccole cellule emergono dallo studio di fase II condotto con ARQ 197, sviluppato da Daiichi Sankyo e ArQule. ARQ 197 è un inibitore orale selettivo di c-MET, che se attivato in maniera anormale, gioca diversi ruoli nelle fasi di

sviluppo del cancro (crescita delle cellule tumorali, sopravvivenza, angiogenesi, progressione, metastasi). Presentata a Milano nel corso del 35° Congresso della Società Europea di Oncologia Medica, la sperimentazione ha evidenziato promettenti risultati in termini di sopravvivenza libera da progressione e sopravvivenza generale. Inoltre, è stato annunciato lo studio di fase III, con l'avvio del reclutamento pazienti, previsto nei prossimi mesi.

Sclerosi multipla: conferme per interferone beta-1b

» Il più lungo studio di follow-up (21 anni) di qualsiasi trattamento specifico per la sclerosi multipla ha rilevato il vantaggio in termini di sopravvivenza del trattamento con interferone beta-1b.

I dati, presentati al 26° congresso del Comitato europeo per la cura e ricerca nella sclerosi multipla di Berlino, hanno rilevato che i pazienti trattati precocemente con interferone beta-1b avevano una riduzione del rischio relativo di mortalità del 39,3% a partire dalla randomizzazione dello studio ($p=0.027$), rispetto ai pazienti trattati con placebo durante i primi cinque anni di trattamento.

In pratica, iniziando precocemente la terapia si potrebbe evitare un decesso ogni otto pazienti trattati. Inoltre, i dati ribadiscono come l'interferone beta-1b possa garantire un profilo terapeutico vantaggioso anche dopo due decenni di uso nella pratica clinica.

Influenza stagionale e virus parainfluenzali

» Oltre al virus H1N1, declassato da pandemico a stagionale, l'influenza quest'anno sarà formata dai virus A/Perth H3N2 e B/Brisbane, che si prevede colpiranno tra i 2 e i 5 milioni di persone.

Non è possibile prevederne l'intensità, ma sembra certo che il virus si presenterà in anticipo rispetto alla scorsa stagione. Quello che preoccupa gli esperti è il crollo delle adesioni alla campagna di immunizzazione. Una rischio possibile dovuto alle polemiche sulla sicurezza del vaccino che ha caratterizzato il dibattito della passata campagna e di recente ha fatto tornare alla ribalta tutte le argomentazioni di chi demonizza le vaccinazioni. Nel frattempo i virus parainfluenzali (adenovirus e coronavirus in particolare) hanno già colpito più di 70mila italiani nel solo mese di ottobre. Come sempre la terapia iniziale è sintomatica, con farmaci di automedicazione, usati correttamente.

■ In www.mdwebtv.it sono disponibili video-interviste di approfondimento sull'argomento.

"Milk in progress" a garanzia della salute

» Costruire un percorso di salute che coinvolga tutti gli attori della filiera latte-casearia, dagli allevatori ai produttori, dalla grande distribuzione al consumatore finale. È l'obiettivo di "Milk in progress", un progetto di Pfizer Animal Health e Sivar (Società italiana veterinari per animali da reddito), presentato di recente a Roma, per affrontare e chiedere garanzie di qualità e salvaguardia dei prodotti italiani.

Nel corso dell'incontro sono stati forniti dati sul mercato italiano: si sono ridotti i consumi di latte, in flessione quelli del parmigiano, burro e panna, è aumentata la richiesta di yogurt, probiotici e formaggi freschi e molli. Il 60% del latte acquistato è però a lunga conservazione - a conferma del cambiamento dello stile di vita degli italiani, che fanno sempre meno colazione a casa - e solo il 40% è costituito da latte fresco e a media conservazione.